

Scuola, subito 3 miliardi per i lavori

EDILIZIA SCOLASTICA

Accordo con l'Asi e il Cnr per la mappatura da satellite degli istituti a rischio

L'anno scolastico 2018-2019 sta per iniziare. Dopodomani toccherà agli studenti di Bolzano, poi via via a tutti gli altri entro il 20 settembre. Lo scenario è quello di sempre: cattedre vuote, segreterie in affanno, edifici cadenti. Ma il ministro Marco Bussetti

è pronto a correre ai ripari. In attesa della prossima manovra che potrebbe incrementare la dote a disposizione ci sarebbero già 7 miliardi. Di questi circa 3 potrebbero essere sbloccati nel giro di due settimane. In arrivo anche una mappatura via satellite di oltre 39mila edifici scolastici grazie a un accordo con Asi e Cnr. Novità sono attese anche tra i banchi. Quest'anno debutterà il test Invalsi in quinta superiore. L'asticella per la prova di inglese si annuncia alta: servirà il livello B2.

Bruno e Tucci

— a pagina 7

50%

Edifici

Metà degli edifici scolastici italiani sono sprovvisti del certificato di agibilità-abitabilità e di prevenzione incendi. Il 51% è stato costruito prima del 1970

L'inizio del nuovo anno scolastico

Parte Bolzano mercoledì, poi entro il 20 settembre si torna in classe in tutte le regioni
Accordo con Asi e Cnr per la mappatura dallo spazio dei 39mila edifici scolastici

Mappe satellitari e 3 miliardi «cash» per ristrutturare le scuole italiane

Eugenio Bruno

Ancora 48 ore e la prima campanella dell'anno scolastico 2018/2019 inizierà a suonare. Mercoledì torneranno in classe gli studenti di Bolzano e provincia. Poi, via via fino al 20 settembre, tutti i 7,6 milioni di alunni prenderanno posto tra i banchi. E si troveranno davanti agli occhi lo stesso scenario di sempre: cattedre vuote, segreterie sguarnite, edifici (s)cadenti. Ma proprio su quest'ultimo punto Marco Bussetti ha promesso un cambio di passo. Quantificando in 7 miliardi le risorse a disposizione. Di queste - grazie al decreto ministeri appena andato in Gazzetta e all'accordo quadro con Regioni ed enti locali atteso in Conferenza unificata il 6 settembre - il ministro dell'Istruzione conta di poterne sbloccare già 3 nel giro di due settimane. Senza dimenticare l'intesa con Cnr e Asi che porterà alla mappatura via satellite dei quasi 40mila plessi scolastici italiani.

La fotografia delle scuole

Il patrimonio scolastico italiano è composto da 39.847 edifici di proprietà di comuni e province. A cui se ne sommano 2.656 inattivi, per un totale di 42.503. Oltre 22mila di questi sono stati costruiti prima del 1970. Ad oggi, quasi il 38% degli stabili non possiede il certificato di collaudo statico chiesto dalla legge 1086/1971, mentre più del 50% è privo di quello di agibilità/abitabilità e di prevenzione incendi. Dati in lieve miglioramento rispetto alla

precedente rilevazione del 2015. Ma che comunque restituiscono l'immagine di un'edilizia scolastica datata e inadeguata. Un aiuto a mappare lo stato delle scuole italiane arriverà dallo spazio. Nei giorni scorsi il ministro Bussetti ha siglato un patto con i presidenti dell'Agenzia spaziale Italia (Asi), Roberto Battiston, e del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), Massimo Inguscio, per utilizzare i quattro satelliti Cosmo SkyMed dell'Asi per fotografare tutti gli edifici scolastici. Scaricando i dati degli ultimi otto anni, plesso per plesso, si potrà verificare se ci sono stati movimenti significativi legati a dissesto idrogeologico o terremoti. I dati saranno esaminati dai ricercatori del Cnr che faranno partire le eventuali segnalazioni o verifiche.

Le risorse a disposizione

L'attenzione al tema non è nuova. Anche i governi Renzi e Gentiloni l'avevano messa in cima ai loro propositi di intervento. Mobilitando circa 9,5 miliardi di euro. Di quelli ne sono stati spesi circa 5. Ne restano dunque 4,5, a cui si aggiungono i 2,9 previsti dalla scorsa legge di bilancio. Si arriva così ai

7 miliardi citati più volte da Bussetti. Che potrebbero anche crescere stando a quanto dichiarato dal sottosegretario (leghista) alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, venerdì scorso alla Versiliana. E cioè che per investire nella sicurezza delle scuole (e di altri ambiti) si potrà anche sfiorare il 3% del rapporto deficit/Pil.

In attesa che le trattative sulla manovra entrino nel vivo Bussetti agirà in proprio. Nel giro di un paio di settimane potrebbero essere sbloccate due

“voci” pesanti: un miliardo del Fondo infrastrutture strategiche della legge di bilancio 2017 e 1,7 miliardi della programmazione triennale 2018/2020 del Miur. Poco meno di 3 miliardi cash. Che potranno beneficiare della semplificazione di competenze e procedure a cui si sta lavorando. La prima è arrivata con il “decreto ministeri”, che ha eliminato i concerti con Mef e Mit che servivano a programmare gli interventi e fatto confluire tutte le risorse per l’edilizia scolastica nel fondo unico del Miur. La seconda novità è contenuta nell’accordo

quadro atteso in Conferenza unificata giovedì 6, che fissa a monte i criteri di distribuzione validi per l’intero triennio: 43% sul numero studenti; 42% sugli edifici; 10% per le zone sismiche; 5% sull’affollamento delle strutture. Non solo. Verranno anche tagliati i tempi per le varie fasi e autorizzate le anticipazioni dirette agli enti locali. Che riceveranno i fondi al massimo in cinque mesi anziché in un anno e mezzo come oggi. O almeno è questo l’obiettivo sulla carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI SEMPLIFICATI IN TRE TAPPE

1

Il decreto
Adempimenti ridotti e più poteri al Miur

- Il decreto ministeriale appena andato in Gazzetta prevede che tutte le risorse del Fondo unico possano essere usate per la programmazione triennale

2

L'accordo
Anticipazioni direttamente agli enti locali

- È atteso in Conferenza unificata il 6 settembre l'accordo quadro che snellisce le procedure e fissa a monte i criteri validi per la ripartizione delle risorse per tutto il triennio

3

Lo sblocco
Primi fondi entro due settimane

- L'obiettivo è sbloccare entro metà settembre un terzo dei 7 miliardi annunciati più volte dal ministro Marco Bussetti



Marco Bussetti.
Il ministro dell'Istruzione ha quantificato in 7 miliardi le risorse di partenza per l'edilizia scolastica. Ulteriori fondi potrebbero arrivare con la legge di bilancio 2019



SU SCUOLA24
Sul quotidiano digitale di oggi una sentenza della Cassazione sul riscatto della laurea



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sotto la lente

LA FOTOGRAFIA DELLE SCUOLE ITALIANE

La ripartizione territoriale degli edifici scolastici

Edifici attivi **39.847** Edifici inattivi **2.656**



Nord-ovest **9.739**

Nord-est **6.863**

Centro **7.611**

Sud **10.399**

Isole **5.235**



Quando la bella scuola è possibile. Alcune scuole innovative e sostenibili segnalate da Legambiente. Nella foto sopra: il polo scolastico di Collecchio (Parma), edificio a impatto zero. A destra dall'alto in senso orario: la scuola per l'infanzia «Pertini» di Bisceglie (Brindisi); il chiostro ristrutturato del liceo musicale di Lucca; le aule e gli esterni del nuovo polo di Terento (Bolzano)

LE RISORSE A DISPOSIZIONE

I fondi stanziati per gli enti locali proprietari. *Dati in miliardi*



51%

degli edifici. Sono stati costruiti prima del 1970 quando non esisteva ancora una normativa antisismica

50%

degli edifici. Non ha il certificato di agibilità/abitabilità e di prevenzione incendi